

# DESVIARIN

Circolare interna del gruppo giovanile

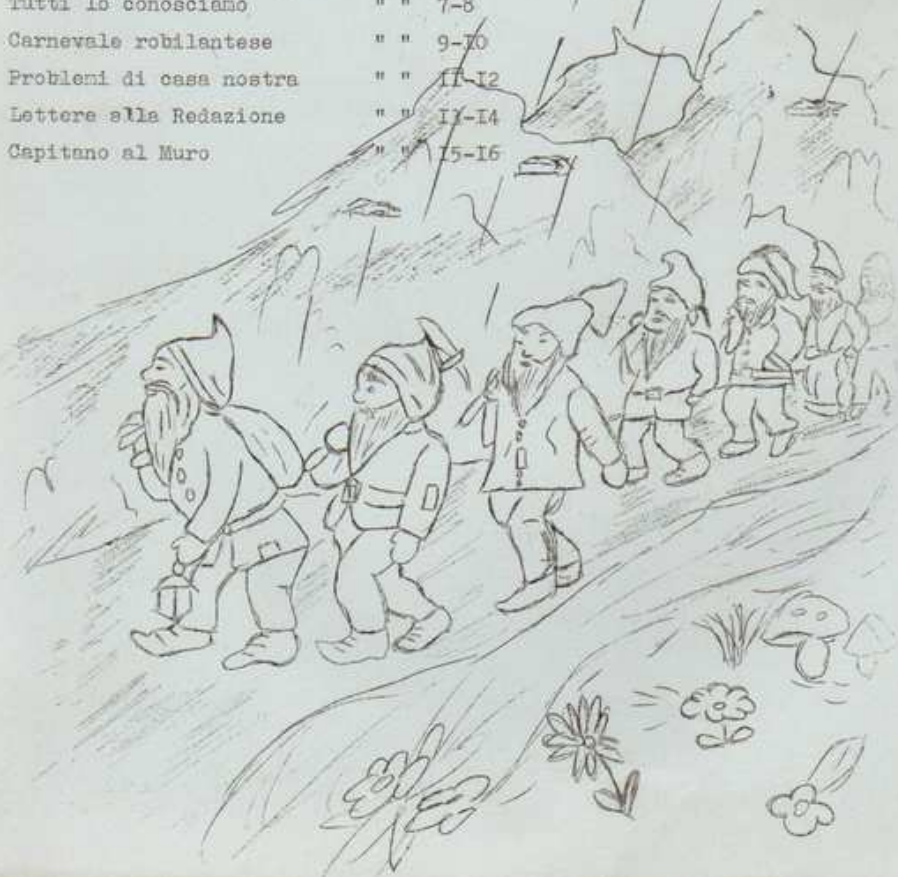
Anno III n° 2

ROBILANTE

18 Marzo 1973



Un incontro simpatico	pag. 2
4 chiacchiere col maestro della Banda	" " 3-4
Il diritto alla salute anche alla donna	" " 5-6
Tutti lo conosciamo	" " 7-8
Carnevale robilantese	" " 9-10
Problemi di casa nostra	" " 11-12
Lettere alla Redazione	" " 13-14
Capitano al Muro	" " 15-16



# Un incontro simpatico

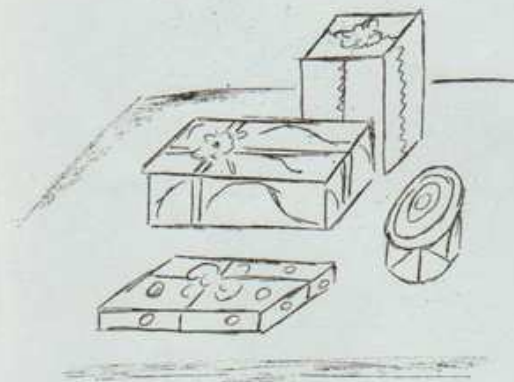
Date le favorevoli impressioni di quelli che avevano trascorso un pomeriggio al ricovero (inizi di gennaio '72) ci è sembrato opportuno ripetere la festa quest'anno.

Sobbene si fosse accennato alla possibilità di andare fuori paese, la sera in cui si riunì il consiglio giovanile fummo tutti d'accordo di andare al nostro ricovero. Lasciata passare l'ondata di feste che segue il Natale, perchè di solito ci va già qualcuno, si decise per l'11 febbraio. Avendo alcuni giovani messo da parte ognuno l'equivalente di tre o quattro pacchetti di "salboro" potevamo recarci al ricovero con le mani non proprio vuote (lo sanno bene Silvio e Angelo che portarono sia uno che l'altro 20 chili di zucchero e gli altri non meno carichi).

La decina di giovani presenti (tutti o quasi ballerini famosi) si trovò appena giunta a disagio per l'assenza dell'orchestra, ma dopo appena 5 minuti l'arrivo di Ennio, Flavio e Pietro (Margherot) rimise le cose a post. Subito le giovincelle si buttarono e poco dopo dovettero alzarsi anche Abello, Cesca e Lucrezia. Tranne si scusò di non poter ballare per colpa delle gambe, ma dopo un po' dovette arrendersi anche lui ai seducenti inviti di Mirella. Si vide allora che non aveva detto la verità perchè, con le dovute proporzioni, si muoveva anche lui. Piera, ughia d'oro (ma fisico non troppo adatto al ballo) propose di far funzionare un po' le corde vocali, con accompagnamento degli strumenti. A parte qualche stonatura di un giovane nascosto dietro ai suonatori e un po' di

silenzio quando si dimenticava qualche strofa delle canzoni tutto andò bene. Vennero eseguite tra le altre: Piemontesina, La domenica andando alla messa e la dialettale "Ndarmpa pi nviase a Snive" (o suppergiù). Alla gaia atmosfera non potè sottrarsi il curato che dovette fare anche lui i suoi giri, mentre il piovano

(certe per evitare di fare troppi no) non rimase a lungo. E il tempo passava... Due bicchieri di vino bianco fecero dimenticare le stanchezza e si continuò tra balli, canti e bre vi pause fino alla 5,30 o forse più. A dire il vero noi giovani siamo stati un po' staccati da loro interessandoli abbastanza poco a parlare, forse perchè l'impegno di tutti era per far festa e frangere, ma si potrà rimediare.



# L CHIACCHIERE CON IL M

A  
E  
S  
T  
R  
O

D  
E  
L  
L

A

B  
A  
N  
D  
A

A

Sembra particolarmente interessante portare sulle pagine del nostro giornale o alcune notizie e caratteristiche di persone che, se anche non sono o non si mettono in vista, sono pur sempre interessanti.

Dopo aver intervistato diverse persone, per un verso o per l'altro, più rappresentative o caratteristiche di Robilante, la Redazione de "il Desvlarin" ha deciso di continuare con le interviste .

Questa volta la scelta è caduta sul M<sup>o</sup> Mandrile Mario, Direttore della Banda Musicale di Robilante.

Sempre brioso, sorridente ed allegro il M<sup>o</sup> Mandrile si è dimostrato ben lieto di sottostare alla nostra intervista, rispondendo di buon grado alle nostre domande, potendo così fornire notizie sul Complesso Musicale che forse tanti non conoscono. Innanzitutto gli abbiamo chiesto: Quanti sono gli elementi che compongono la Banda?

Gli elementi che la compongono sono 32, (se però tutti coloro che hanno iniziato avessero continuato sarebbero circa 60).

Tra poco prenderanno a far parte del gruppo nuovi elementi.

Questi suoneranno, cosa rara per le Bande di piccoli

Paesi come il nostro, i cosiddetti bassi americani

e faranno il loro debutto probabilmente al Corpus Domini.

Perchè si è dovuto ricorrere alla banda di Boves?

Le cause sono: la carenza di

elementi, difatti due gruppi

musicali sono necessari per riuscire

più delle solite marce,

è stato assegnato un Corso

quello di Robilante.

Ci sono difficoltà per la nostra Banda a seguire il corso a Boves?

Nessuna, in quanto non c'è bisogno di andare a Boves, perchè il corso è identico a quello che si tiene a Robilante. Solo alcune volte capita di doverci recare là o cioè quando vi sono particolari brani da eseguire.



Da dove ricevete i fondi necessari per le vostre necessità?

In parte dal Comune per le spese della Banda (strumenti, divise, etc.) e dal Provveditorato agli Studi che mi dà un certo mensile.

Purtroppo occorrerebbe una quota più elevata d'entrata perchè questi fondi non sono sufficienti. Ultimamente però il Comune, l'Istituto Climatico, la SIRO, La Cassa Rurale e la PRESA ci hanno dato un contributo straordinario per l'acquisto degli strumenti americani.

Vi è da aggiungere una modesta somma che la Banda riceve quando va a suonare negli altri Paesi.

Come vi trovate nel locale della scuola Elementare?

Il locale non è adatto per una scuola di musica, ma possiamo già considerarci ben fortunati rispetto a coloro che non ne hanno uno simile a disposizione. C'è da ricordare che, fatto importante per una scuola così..... rumorosa, lì non si disturba nessuno.

Dà soddisfazione insegnare a questi ragazzi?

Certamente, perchè hanno passione e soprattutto buona volontà.

Vi sono poi alcuni elementi in particolare di cui sono molto contento, poichè promettono bene e, anche se sono ancora alle prime armi, senza dubbio dimostrano una particolare attitudine alla musica.

Ringraziamo quindi il M<sup>o</sup> Mandrilo per le notizie forniteci e lo lasciamo ai suoi impegni musicali.

A chiusura di questa intervista auguriamo alla Banda Musicale sempre migliori successi auspicando che per lunghi anni continui a rallegrarci con le sue allegre suonate.

NANDO & FRANCA

---

Il gruppo redazionale:

Nando - Paola - Mirella - Piero - Elda C.  
Paolo - Franca - Marisa - Finuccio -  
Don Gianni - Piera - Giovanni - Pieranna -  
Domenico - Rita - Massimo - Adriano -  
Luciana - Eliano - Elda S.

Disegni di:

Paola e Pieranna

# IL DIRITTO ALLA SALUTE ANCHE A

ALTRA  
DOZZINA

Che l'igiene e la salute sul lavoro siano un diritto del lavoratore ne siamo tutti d'accordo (o almeno lo spero). Penso, comunque, sarebbe molto interessante vedere un po' la situazione attuale dell'operaio-donna riguardo alla salute.

La nocività dell'ambiente di lavoro si riflette sulla salute della donna soprattutto per la sua struttura bio-psichica collegata alla funzione riproduttiva. Infatti le caratteristiche ambientali inadatte (rumore, illuminazione, fattori termici), il lavoro pesante specie se prolungato, eseguito in posizioni scomode o in atteggiamenti forzati, lo stesso materiale di lavoro potenzialmente induttore di malattie professionali sono più nocivi alla salute della donna che dell'uomo.

C'è da aggiungere poi la manipolazione di alcuni prodotti tossici o farmacologici possono influire negativamente sulla sfera sessuale femminile e sulla possibilità di aver figli.

Abbiamo visto il lavoro in fabbrica, ora invece soffermiamoci un attimo sul problema delle lavoratrici agricole. Le sudette comprendono oltre alle braccianti ed alle coltivatrici dirette, le raccogliatrici di fiori, le mondariso, le olivicole, le gelsominarie, le quali, in alcune zone, rappresentano le sole "braccia" disponibili a lavorare terreni che altrimenti rimarrebbero incolti.

Pur tuttavia, in cambio di tale onere femminile, la stessa legislazione per le lavoratrici agricole è meno favorevole rispetto a quelle di altri settori.

Infatti non viene applicata la legge che limita gli orari, che prevede il divieto di lavoro notturno, l'obbligo del riposo settimanale, provvedimenti particolari per quanto riguarda il sollevamento e il trasporto pesi. L'esposizione continua alle avversità delle condizioni atmosferiche, il dover lavorare in



ambienti spesso inquinati da fertilizzanti, l'essere costrette a rimanere per molte ore in ambienti troppo caldi o umidi, rappresentano elementi che attentano alla salute delle lavoratrici agricole, facendole sfiorire precocemente e conducendole anzitempo alle soglie della vecchiaia.

Sono, spesso, donne che a 30 anni hanno perduto ogni aspetto di femminilità, con la pelle rugosa, con le mani piene di calli, con la dentatura in parte mancante, con i capelli parzialmente caduti o precocemente imbiancati.

Per concludere, si potrebbe parlare delle lavoratrici a domicilio. Attualmente, in Italia, esistono 1.200.000 donne che comprendono filatrici, stiratrici, ricamatrici, cravattiste, maglieriste, guantaie, modiste, rammentatrici, ecc. ecc.

Questa forma di occupazione tende ad aumentare sempre più, in quanto l'imprenditore è sempre più propenso a smantellare le aziende o trasferire il macchinario a domicilio delle lavoratrici.

La macchina, in seguito, viene acquistata dalla donna che la installa nella propria abitazione lavorando così senza limiti d'orario, senza salario perchè pagata tanto al pezzo, senza più assistenza previdenziale.

Sotto l'aspetto sanitario tali lavoratrici, costrette a rimanere in piedi per molto tempo, vanno facilmente incontro alla formazione di varici agli arti inferiori o a potenziali embolie polmonari.

Naturalmente senza contare le varie forme di nevrosi, i vari esaurimenti nervosi e le varie tensioni psichiche.

CONTINUA

MIRELLA

.....

Un signore con un vistoso occhio nero si presenta dal fiorista.

- Vorrei spedire dodici dozzine di rose rosse per l'anniversario del mio matrimonio.

- Benissima, signore .... e, mi scusi, quando cade l'anniversario?

- Ieri....

////////////////////

# Tutti lo conosciamo

Ore 5,30 di un qualsiasi giorno della settimana: le campane di Robilante suonano a distesa; qualche coraggiosa vecchietta (chè loro hanno il sonno leggero) mette fuori il naso dalle coperte e stupita controlla l'ora sulla grossa sveglia che dal comodino fa un baccano infernale.

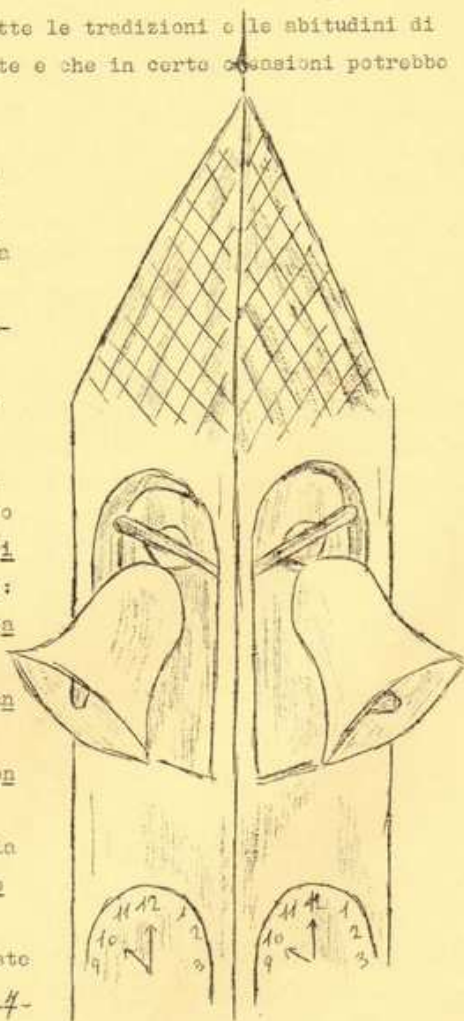
Sono soltanto le 5,30 del mattino e allora cos'è tutto questo scampanio? Ancora una volta "Gustu" ha sbagliato orario e ha anticipato di un'ora la prima messa.

Dopo questo episodio preliminare avrete certamente capito di chi sto parlando: sì, sì proprio di lui, di Gustu il nostro sacrestano, quella persona così simpatica che conosce tutte le tradizioni e le abitudini di Robilante e della chiesa di Robilante e che in certe occasioni potrebbe anche fare da maestro al parroco.

Per chi non lo conoscesse occorre precisare che è una persona con uno spiccato senso dell'umorismo; basti pensare che da circa quarant'anni va raccontando che alle Balme c'è un "sarvan" nascosto in mezzo alle rocce e che lui solo può vedere: egli racconta questa storia con una tale serietà e convinzione che persino gente che ha studiato l'ha creduta. Inoltre bisogna dire che a suo tempo è stato anche un bravissimo equilibrista e se volete un esempio eccovelo: erano appena state fatte le pubblicazioni per il suo matrimonio quando sua moglie, allora fidanzata, entrando in chiesa lo vede camminare su una di quelle travi di ferro che congiungono i pilestri.

Vi lascio intuire lo spavento della poverina che si immaginava già vedeva ancora prima di sposarsi.

Naturalmente ora non fa più di queste



prodezze, adesso la sua unica, grande passione sono le campane.

Avete mai pensato chi è che suona così bene la "budtta"?

E' lui, il nostro Gustu che in questo campo fa concorrenza a tutti i sacrestani della zona.

Provato a togliergli le campane o semplicemente a dirgli che potrebbe anche concedersi una vacanza, la sua risposta è sempre uguale: "Non posso perchè domenica devo suonare la budtta".

E per finire volete sapere come fa questo nonnino di 75 anni o che da 52 anni adempie questa mansione ad essere così arzillo? Ve lo dico subito. Dovete sapere che è molto amico di dottori e delle medicine al punto che a volte fa personal ente le diagnosi; quindi amici fate largo uso di medicinali e vedrete che avrete vita lunga come il nostro Agostino al quale auguro di suonare ancora per tanti anni le sue campane.

PIERA

=====

BUON UMORE !!!

Il direttore di un manicomio riceve una telefonata.

- Direttore, per caso uno dei vostri ricoverati è riuscito a fuggire?
- Assolutamente no! Perchè mi fa questa domanda?
- C'è un uomo che sta tentando di rapire mia moglie.

////////////////////////////////////

Una zitella si presenta all'impiegato di un'agenzia matrimoniale.

- Io non voglio più stare sola. Vorrei un marito bello, istruito, divertente, sportivo, assai bene informato e soprattutto che resti costantemente a casa e aspetta di parlare quando io lo desidero.
- Signorina, ho capito perfettamente ciò che lei cerca: provi a comprare un televisore.

////////////////////////////////////

Geppino domanda a Cinto:

- Che cosa fai tu per essere utile alla mamma?
- L'aiuto sempre a fare i miei compiti!

////////////////////////////////////



# Carnevale Robilantese

Domenica 25 febbraio primo sprazzo di carnevale al Centro Sociale Proso dove nel primo pomeriggio nonostante il gran vento si sono radunati parecchi bambini in costume accompagnati dai genitori e da altri appassionati del teatro. Eh si, perchè il motivo di questo raduno era proprio uno spettacolino di carnevale animato dai nostri piccoli amici che in quell'occasione hanno dimostrato di avere ottime doti artistiche e di trovarsi perfettamente a loro agio sul palco di fronte a un pubblico molto numeroso.

Pomeriggio animatissimo, e per la bravura e la spigliatezza degli attori, e per i molti bambini in sala che contribuivano ad animare la festa: la loro festa di carnevale, in cui tutto è permesso e che ha lasciato tutti pienamente soddisfatti.

\*\*\*\*\*

Carnevale per i bambini, ma carnevale anche per i giovani che l'hanno voluto festeggiare nel modo che forse più si addice loro e cioè con una bella e succulenta cena.

Martedì 27 febbraio infatti un buon numero di giovani si è trovato nei locali dell'oratorio con l'intenzione di prendere d'assalto la tavola imbandita ma il buon surato con il suo fare calmo e tranquillo è riuscito a domare i più scalmanati e a mantenere l'ordine in quel branco di gente affamata.

Qualcuno per ammazzare il tempo cercava di concentrarsi in una partita a carte o al calciobalilla, ma il suo pensiero era sempre là alla tavola per cui anche la partita andava male.

Qualcun' altro invece calmava i morsi della fame con un assaggio di coriandoli.

Finalmente raggiunto il numero legale, con gran soddisfazione di tutti inizia la cena che si rivela ottima e perfettamente organizzata, soprattutto per quanto riguarda il servizio affidato a due bravi ed esperti camerieri sempre all'altezza del loro compito.

Non meno si può dire dell'orchestra che, insieme a qualcuno un po' allegro, ha allietato la serata che si è protratta fino alle ore piccole con gran disappunto (mica vera) di Don Gianni.

+++++

Infine il gran carnevale per tutti che si è svolto domenica 4 marzo nella piazza di Robilante con imponente afflusso di gente.

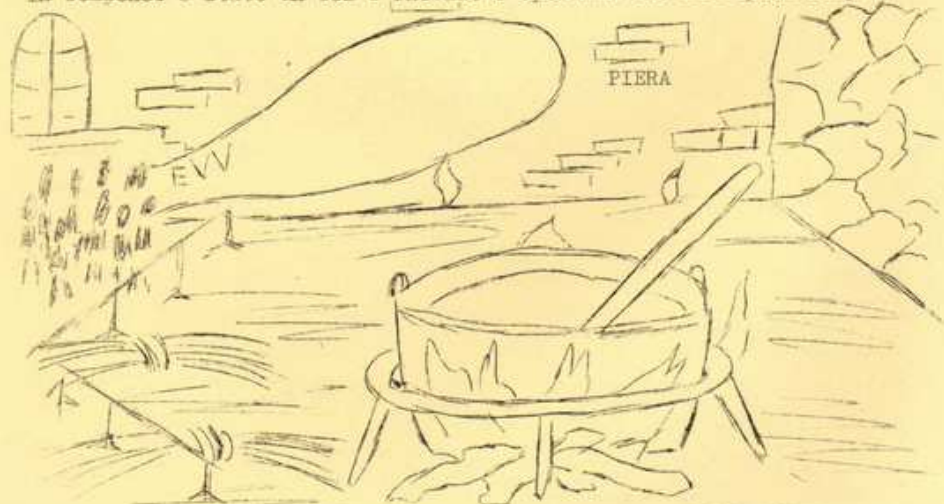
Gran regina della festa la polenta con la salciocia che, abilmente cucinata da esperti in materia, veniva distribuita in abbondanza agli intervenuti che a loro volta non mancavano di inaffiarla con dell'ottimo barbera e grignolino.

A proposito di polenta dobbiamo complimentarci con i cuochi e con i camerieri per la loro bravura e pazienza nell'accontentare tutti e soprattutto dobbiamo essere loro riconoscenti perchè in questo modo contribuiscono a mantenere in vita la tradizione del nostro paese.

Nel tardo pomeriggio nel culmine dell'allegria, sfilata di carri, bambini mascherati e del nostro gruppo folkloristico che si è esibito in alcune "curente e balet".

Accompagnava la sfilata la banda musicale cittadina che con le sue allegre marcette ha contribuito a rendere più bella la festa.

Con il calar del sole, che pure ha avuto un importante ruolo nella buona riuscita del carnevale, buona parte della gente si è ritirata nelle proprie case ma qualcuno più coraggioso ha continuato la baldoria, forse sotto l'effetto del barbera e grignolino tracannati in precedenza. In compenso è stato un bel carnevale e speriamo che si ripeta sempre.



# PROBLEMI DI CASA NOSTRA

1) Più di un genitore ho sentito lamentarsi dello stato in cui i loro figli tornano da scuola. E' meglio precisare subito che se i loro bambini ritornano a casa freddi, con il sette nei calzoni qualche ammaccatura, questa non è da imputarsi al non controllo durante il periodo che trascorrono nell'interno della scuola ma all'uscita. Senza voler ingigantire il problema sta di fatto che a causa della stagione che stiamo attraversando è pericoloso per un bambino rimanere con gli abiti bagnati anche se per breve tempo.

A volte anche le innocenti battaglie e palle di neve, (chi ne fanno le spese sono sempre i più piccoli), possono procurare delle conseguenze spiacevoli.

Ora si chiede, se questo è fattibile, che all'uscita della scuola, dopo le lezioni, ci sia il Messo comunale o chi per esso a vigilare che tutto avvenga in modo tranquillo.

Una piccola convenzione che a volte ad ovviare gli inconvenienti sopracitati, dare maggiore tranquillità alle famiglie ed evitare grattacapi agli insegnanti.

2) Il secondo problema riguarda le cattive condizioni del piccolo piazzale antistante al cimitero specie in questa stagione. Certo non fa piacere vedere l'acquitrino che si forma e nemmeno calpestare il pantano per potervi entrare. Vista l'esiguità del terreno si domanda se fosse possibile asfaltarlo. Avendo notato la solerzia usata per l'asfaltamento delle vie principali e secondarie del paese c'è da pensare che questo piccolo pezzo di terra sia stato dimenticato.

Inconscio se l'impedimento derivi da altri motivi a me sconosciuti mi rivolgo alla gentile attenzione del Sig. Sindaco che molte premure ha dimostrato in altri casi.

3) Infine una semplice constatazione: dobbiamo essere ben indisciplinati come autisti noi di Robilante!! Vi chiedete il perché? Semplice altrimenti non si renderebbe necessario ben quattro cartelli di divieto di sosta, (che sono poi sei se si tiene conto di quello per la sosta regolamentata e l'altro per la sosta riservata all'autobus) tutto per impedire il parcheggio al di fuori delle striscie delimitatorie.

Se poi questo avviene nel breve spazio antistante l'ingresso alla chiesa

mi sembra un paradosso. Con ciò voglio arrivare a dire che codesti cartelli stonano parecchio con l'armonia della facciata.

Ora più che un piazzale sembra un test per un allievo per scuola guida. Scherzi a parte la cosa mi sembra un po' esagerata.

Possibile che non si possa mettere un cartello unico esteso a tutta la piazza per quel che riguarda la sosta regolamentata? (non certamente davanti alla chiesa).

A riguardo dei divieti di sosta penso che con un po' di buona volontà e disciplina da parte nostra si potrebbero anche togliere.

DOMENICO BORSOI



UN IMPEGNO

PER LA

QUARESIMA

Da quest'oggi, e si spera per tutte le rimanenti domeniche di quaresima, vogliamo animare un po' la messa della gioventù. Ciò che intendiamo fare è spiegare la celebrazione portando alcune novità al rito che seguiamo ogni domenica, spesso con disinteresse, perché non lo comprendiamo pienamente. Vogliamo mettere in chiaro che non cerchiamo la novità fine a se stessa, l'esibizionismo, bensì di mettere in evidenza qualche parte della celebrazione, in modo da arrivare tutti a comprenderla un po' di più. Non è molto, ma richiede la collaborazione di tutte le persone di buona volontà che interverranno a queste messe.

Un gruppo di giovani.

# LETTERE ALLA REDAZIONE

A proposito di "RECITE AL CENTRO SOC. PRESA" riceviamo il seguente scritto che volentieri pubblichiamo.

"Finalmente al Centro Soc. si sono decisi a far qualcosa, ora ora!" - la solita signora pettegola di turno si sta prodigando in una variegata descrizione di come sono andate le cose, come le vedrebbe lei e quali modifiche farebbe, insomma un fiume di parole! A questo punto è salutare e soprattutto buona educazione non dilungarci su tutto ciò che la cara signora X ha detto, perché di polemiche se ne sono già sentite abbastanza e non vorremo aronarci inutilmente su argomenti puramente banali!

Lasciamo la signora nel suo confortevole saletto, tappezzato di medaglie, diplomi, trofei... il tutto conquistato, con enormi sacrifici linguistici, in tornei internazionali del "Pettegolezzo" e facciamo una corsa in queste oramai note Centro Soc..

Entriamo nel Salone Spettacoli (che effetto! Mi pare quasi il Casino' di Sanremo) e vediamo un po' coi nostri amici cosa s'è fatto fino ad ora. Epifania: Spettacolo di varietà, con nuovi attori in erba, grandi e piccoli. Per tutti una prima esperienza del palcoscenico, molto interessante e piena di emozioni.

Carnevale: mini -spettacolo fatto soprattutto da bambini. Era la loro giornata di divertimento! Alla sera ci sarebbe dovuto essere un ballo in famiglia, una Carnevalata per tutti noi; ma forse superiori ci hanno costretti a rimandare.

Ora siamo al punto! Ci siamo forse un po' aronati? Forse sì, forse no. Tempo fa qualche giovane del paese si è azzardato ( dico azzardato perché questo è ancora un termine educato) a lamentarsi delle poche attività per i giovani, della mancanza di un qualcosa che interessasse tutti i giovani!

Io ora vorrei chiedere a queste rispettabilissime persone: perché non vi siete degnati di accettare di collaborare in queste nuove attività prettamente giovanili? Volete fare qualcosa? Ebbene questo è il momento. Noi abbiamo chiesto in paese, in Parrocchia ecc. ma chi ha aderito? Pochi. Allora si sorge un dubbio. Forse la maggior parte di questi giovani preferisce starsene tranquillo in poltrona, divertirsi o no e giudicare, criticare. Questa, ne convengo, è una comoda soluzione che certi cosiddetti

ti" adulti hanno preferito scegliere. Però se dentro di noi abbiamo ancora un minimo di sensibilità, se abbiamo ancora la fortuna di sentire questi problemi sociali, questo senso di collaborazione, questo desiderio di costruire qualcosa di buono, sincero, soprattutto leale, allora amici fate un piccolo sforzo, non aroniamoci subito davanti alle prime difficoltà umane!

Il gruppo che desideriamo formare è un gruppo di amici, soprattutto! Quando alla base di qualsiasi attività esiste la vera amicizia io credo che molte cose si potrebbero fare!

In questi giorni, a titolo di cronaca, stiamo preparando una commedia: "Due dozzine di rose scarlatte", forse sarà pronta per Maggio non sappiamo, l'importante è fare qualcosa, l'importante è: essere convinti di quel che facciamo!

In questo momento, dopo tutto quello che abbiamo scritto mi sento in dovere di farvi conoscere questi amici che fanno parte di un gruppo cosiddetto culturale (che parolona) o artistico (ancora più difficile!!!) giovani e non-più giovani (ma lo spirito giovanile questi ce l'hanno ancora!) che si sono sacrificati sera su sera senza badare al tempo, alla fatica, ai "musi" delle rispettive fidanzate o mogli! Grazie: Piera, Carlo, Cesare, Anna, Bruno, Domenico, Rita, Giorgio, P.ANNA, Beppe, Bruna, Franca, Sandra, ecc. ecc.

Come vedete qualcuno c'è già o non solo della Prosa.

Grazie per l'ospitalità!

ROBERTO PORCELLI

*~~~~~*

Uscendo dallo studio del dentista Mario incontra un amico che gli chiede:

- Bè, com'è andata?
- Pulizia completa...
- Tutti i denti?
- No, tutte le tasche!

*~~~~~*

# CAPTANO AL MURO

Eccoci di nuovo qui a parlare di calcio. Questa volta però non è più capitano Paolo che parla bensì noi "gregari", dal momento che abbiamo deciso di difenderci e di controbattere alle "accuse" indirizzate ad alcuni di noi.

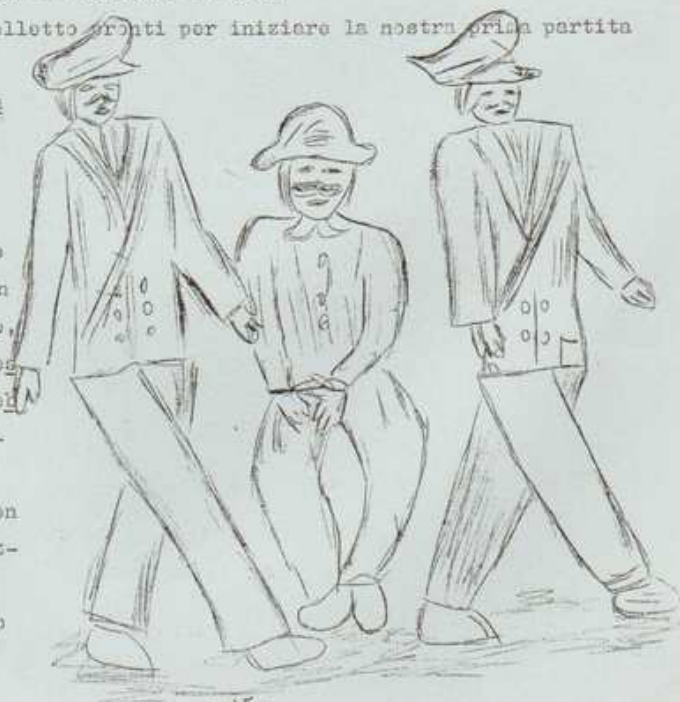
C'è stata così una piccola tavola rotonda tra i giocatori dalla quale sono emerse alcune cose divertenti. In qualità di segretario io ho redatto l'articolo.

In primo luogo è tornata alla mente la partita del girone d'andata contro la Michelin B (3 - 3). Domenica mattina alle ore 8,30 presso il bar Sport sono radunati tutti i giocatori in attesa della partenza, tutti si fa per dire, dal momento che manca la nostra "guida", il nostro "faro", capitano Paolo. Mandrile, il nostro Filippide, viene mandato subito a chiedere notizie a casa: niente. Chiedi di qua, di là, niente. Si è fatto troppo tardi e bisogna partire altrimenti ci danno partita persa. Megli, megli ci avviamo verso Castelletto come se dovessimo andare a un funerale (il nostro); l'unico contento era Sibona perché a lui è toccata la fascetta bianca.

Ed eccoci a Castelletto pronti per iniziare la nostra prima partita senza il capitano, quando un botto ci avvisa che sta arrivando la 500 di Paolo.

Infatti è proprio lui che scende con uno sguardo truce, senz'altro se avesse potuto ci avrebbe fulminati tutti.

Comunque anche con un capitano intattabile abbiamo condotto in porto la partita.



Alla sera poi abbiamo scoperto il perchè dell'irascibilità di Paolo; Bosco, il nostro presidente, per mezzo dei suoi informatori era venuto a sapere che Paolo era in stazione e così ha telefonato al Maresciallo che ha prontamente inviato due carabinieri, il resto lo sapete. Per quanto riguarda un giudizio sul suo ruolo di capitano i pareri sono stati discordi, c'è chi ha detto che è un bravo elettricista ma un pessimo capitano, c'è chi ha detto esattamente il contrario e cioè che è un ottimo capitano pur essendo il più piccolo (ciot ma bun case si dice da queste parti). C'è anche chi ha detto che è troppo severo, dal momento che, per lo scarso impegno dimostrato in alcune partite è dovuto star fuori quasi tutto un incontro, nonostante dalla panchina pregasse e piangesse a più non posso; niente da fare il capitano era irremovibile. Alla fine è stato poi fatto entrare e si è vendicato del capitano segnando il primo goal della sua carriera. Finora abbiamo scherzato, e non vorremmo che il capitano se la prenda se lasciandoci a riposo alcune decine di partite, e dovendo dare un giudizio serio sul capitano dobbiamo dire che negli allenamenti ed in campo è quello che si impegna di più (poveretto, fa del suo meglio), è sempre il primo (tranne qualche volta.....), comunque è senz'altro il miglior capitano che potessimo trovarci; pardon, ce ne sarebbe un altro.....

MASSIMO & C.

Un ragazzo guardava fissamente il busto d'un imperatore romano. Guardava con tanta attenzione che uno gli domandò:

- A che pensi, ragazzo?
- Penso alla disgrazia di quel poveretto: avere un naso così grosso ed essere senza braccia per poterlo soffiare!

Il tifoso, fermandosi alla rosticceria per rifocillarsi dice:  
Per cortesia mi dia mezz'ala sinistra e il centro avanti.